

VENERDÌ 19 NOVEMBRE 2010

Firenze, Cenacolo di S. Croce
(piazza S. Croce 16)

Ore 16 – Saluti

PRIMA SESSIONE – ORE 16.30-19

Presiede i lavori CARMELO MEZZASALMA
Istituto di Alti Studi Musicali «L. Boccherini» di Lucca

«Santità soltanto compie il canto»

UMBERTO MURATORE

Direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani
di Stresa

La poesia che mette a fuoco Dio

DAVIDE RONDONI

Poeta e scrittore, direttore del Centro di Poesia Contemporanea dell'Università di Bologna

La volontà di Ulisse. In margine alle postille inedite di Rebora a Dante e Omero

ROBERTO CICALA

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

** Durante la sessione, sarà proiettato in anteprima il documentario su Clemente Rebora realizzato da TV2000 per la regia di LUIGI BONESCHI (55' ca.)

SABATO 20 NOVEMBRE 2010

Panzano in Chianti (Firenze)
Pieve di S. Leolino (via S. Leolino 1)

SECONDA SESSIONE – ORE 9.30-12.30

Presiede i lavori UMBERTO MURATORE

Clemente Rebora e il travaglio letterario degli inizi del Novecento

CARMELO MEZZASALMA

«E la Parola zitti chiacchiere mie»

GIULIANO LADOLFI

Critico letterario

Ad Jesum per Mariam. *Un'icona e il rosario nel cammino spirituale di Clemente Rebora*

MASSIMO CORSINOVI

Poeta e saggista

TERZA SESSIONE – ORE 15-18

Presiede i lavori GIULIANO LADOLFI

Rebora poeta teologo: il mistero dell'Annunciazione e la storia della salvezza

GIUSEPPE LANGELLA

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

L'invenzione di un poeta: etica ed estetica nel carteggio inedito Rebora-Schweigger

GIANNI MUSSINI

Saggista e scrittore

Un esempio di commento ai Canti dell'infermità.

Lettura di Avvicinandosi il Natale

MATTEO MUNARETTO

Dottore di ricerca, Università di Pavia

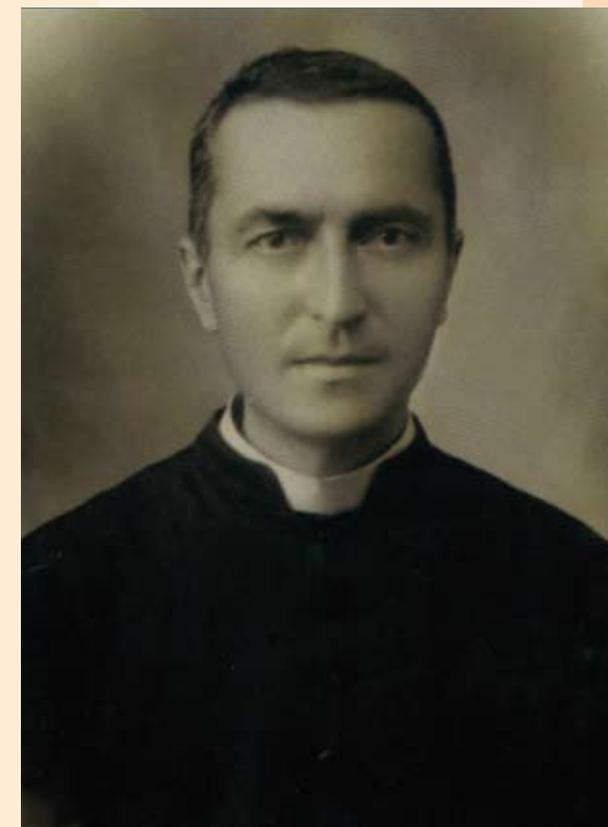
Conclusioni

** Durante la giornata, sono previste le testimonianze dei rosminiani EZIO VIOLA e CARMELO GIOVANNINI.

Le ragioni di un convegno

Tra i poeti che, agli inizi del Novecento, segnarono una stagione di fermenti e inquietudini in una cultura dominata dalla temperie positivista, l'estro poetico di Clemente Rebora (1885-1957) irruppe con una forza espressiva di alto ed emblematico significato umano e letterario. Legato al clima della «Voce» di Prezzolini e Papini, Rebora condivide con la sua generazione – Dino Campana, Camillo Sbarba-

ro, Giovanni Boine e altri – l'ansia di trovare nella poesia, pur nella frammentazione di una realtà sociale e culturale, una fonte sicura di idealità esistenziale e di profonda innovazione. Non fu estranea, tra l'altro, a quel clima la scoperta di un Nietzsche che avrebbe inaugurato, con il suo linguaggio filosofico-poetico, il tormentato itinerario della modernità novecentesca. Di fatto, la drammatica esperienza della Prima Guerra mondiale aprirà quella «terra di nessuno» (Eric J. Leed), quel vuoto psicologico e spirituale, entro il quale il destino di Rebora subirà una svolta che sarà accolta, negli ambienti letterari, quasi con un clamore di scandalo: la conversione al cattolicesimo e, poco dopo, l'entrata a Domodoss-



la nell'Istituto della Carità, fondato dal beato Antonio Rosmini.

Ordinato sacerdote rosminiano nel 1936, Reborà sembrò smentire, inizialmente, tutta la sua precedente esperienza letteraria, anche se permise la pubblicazione delle sue poesie, dedicandosi con tutte le sue energie all'insegnamento, alla predicazione, nonché a una vita spirituale così intensa da fargli vivere la serietà e l'intensità di quella santità tanto raccomandata da Antonio Rosmini ai suoi figli spirituali. Eppure, la vocazione poetica affiora prepotentemente nella ricchezza del suo epistolario e delle prose fino a sfociare in un deciso e densissimo ritorno alla poesia con i *Canti dell'infermità* (1947-1956). Si direbbe che, nonostante svolte e rotture, l'esperienza poetica di Clemente Reborà, quella laica e quella cattolica, abbia tessuto un filo, sottilissimo e resistente, che porterà il poeta e religioso rosminiano ad una testimonianza di vita coerente e anche ricca di feconda profezia per un secolo drammatico e carico di inaudita violenza. Una testimonianza suggellata da una morte esemplare e in fama di santità, avvenuta a Stresa il 1° novembre 1957. Così, nell'itinerario di Reborà l'esperienza della poesia confluiva nella consapevolezza, tutta rosminiana, che «santità soltanto compie il canto».

A più di cinquant'anni dalla morte, e dopo che gli sono stati dedicati incontri e studi di notevole spessore culturale, il nostro convegno intende approfondire la continuità tra il primo e il secondo Reborà: un poeta cristiano di fronte alle molteplici sfide che la fede cristiana si trova ad affrontare in quel Novecento e oltre che si caratterizza, com'è noto, per una strisciante e preoccupante messa tra parentesi del problema di Dio nella coscienza umana.

«Quale creatività spirituale
a servizio della cultura» / 3
Alla memoria di mons. Cataldo Naro

Poesia e santità

Mentre il creato ascende in Cristo al Padre,
nell'arcana sorte
tutto è doglia del parto:
quanto morir perché la vita nasca!
pur da una Madre sola, che è divina,
alla luce si vien felicemente:
vita che l'amor produce in pianto,
e, se anela, quaggiù è poesia;
ma santità soltanto compie il canto.

CLEMENTE REBORÀ
(da *Curriculum vitae*, 1955)

INFORMAZIONI

COMUNITÀ DI SAN LEOLINO, via di S. Leolino 1, 50022
Panzano in Chianti – tel. e fax 055 852041 – e-mail
info@sanleolino.org

Panzano si trova sulla strada regionale 222 Chiantigiana che unisce Firenze con Siena, circa 6 chilometri dopo Greve in Chianti, per chi proviene da Firenze. Il bivio per la Pieve di S. Leolino si trova circa 1 km dopo Panzano, sulla sinistra per chi proviene da Firenze. L'ingresso al Convegno è libero.

Con il patrocinio della
FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA CENTRALE

Si ringraziano per la cortese ospitalità
la Comunità francescana e l'Opera di S. Croce.

Sul frontespizio, Clemente Reborà in un disegno di Michele Cascella (1919)
Nell'interno, Clemente Reborà in una foto dei primi mesi di noviziato (1932)



SERVIZIO NAZIONALE
PER IL PROGETTO CULTURALE



COMUNITÀ
DI SAN LEOLINO

in collaborazione con
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI DI STRESA

Clemente Reborà

Un poeta cristiano di fronte alla modernità

Firenze-Panzano in Chianti
Venerdì 19-Sabato 20 novembre 2010

